

il Friuli quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABBOONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

DECRETO DI SCIoglimento DELLA CAMERA

ROMA, 7. — Ecco il testo del decreto reale che scioglie la XXV legislatura e convoca i comizi elettorali:
Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio ecc. visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno; visto il testo unico della legge elettorale politica approvato con decreto 2 settembre 1919 numero 1495; udito il consiglio dei ministri, su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

LA RELAZIONE che accompagna il Decreto

perchè storico dello scioglimento
ROMA, 7. — Ecco il testo della relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera dei deputati:
Sire! per la prima volta dopo la caduta dell'impero romano e dopo secoli di lotte, di dolori e di sacrifici quali nessun popolo ebbe a sopportare per conseguire la sua indipendenza, e uscendo dalla storia ricordi, l'Italia ha ora raggiunta la sua unità entro i confini segnati dalla natura. La regione Tridentina e la Venezia Giulia sono finalmente congiunte alla Madre Patria ed un nuovo periodo della nostra storia si avvicina. Ora i cittadini delle nuove provincie devono eleggere i loro rappresentanti al parlamento. Di fronte a così alto e grande fatto, il ministero ha dovuto porsi il quesito se sia conveniente procedere alle elezioni parziali nelle nuove provincie chiamando i loro rappresentanti a far parte di una assemblea eletta nelle altre parti d'Italia nel 1919, o se invece sia più degno del grande avvenimento chiamare contemporaneamente tutto il popolo italiano a determinare l'indirizzo politico ed economico, culturale, amministrativo, che debba essere dato all'Italia nel nuovo periodo storico della sua vita.

Le mutate condizioni politiche ed economiche

Il ministero ha pure considerato che dal tempo delle ultime elezioni generali ad oggi, le condizioni dell'Italia sono sostanzialmente mutate cosicché la Caduta da seguire in queste nuove condizioni non rappresenta la volontà del Paese. L'Italia infatti nel 1919 era impegnata in guerra in Albania. La nostra posizione in Adriatico era precaria, debolissima e gravi difficoltà interne stavano per imporre una risoluzione contraria ai più vitali nostri interessi. A Fiume si era creata una situazione che minacciava di dare origine a nuovi conflitti internazionali. Lo stato era sempre sul piede di guerra poiché vi era imminente un regime economico di nostro popolo e di ingerenze statali di così vaste proporzioni da sopprimere quasi ogni libertà commerciale. Infine la finanza dello stato con un disavanzo annuo di 14 miliardi poneva innanzi ai più terribili spettro del fallimento colle terribili conseguenze che sarebbero derivate dalla completa svalutazione del costo della vita, dalla caduta di istituti di credito e delle principali industrie; dalle classi sociali, ma certamente in modo più duro le classi lavoratrici. Ora invece, ripresa la tradizionale politica italiana che mirava ad assicurare la indipendenza dell'Albania, siamo nei migliori rapporti con quel popolo.
Nel trattato di Rapallo che assegna all'Italia i suoi confini naturali, s'inizia

dalla più assidua cura nello studiare e risolvere le più importanti questioni ufficiali. E anzitutto converrà curare con grande larghezza di vedute lo sviluppo e la più perfetta e più efficace organizzazione delle associazioni cooperative tanto nell'industria quanto nell'agricoltura. Sarà questo il mezzo più efficace per ristabilire l'apace sociale e intensificare la produzione. Dove il prodotto è distribuito fra i lavoratori ivi lo sciopero e la lotta di classe non hanno più ragione di esistere.
Due altri grandi problemi interessanti ad un tempo i lavoratori della terra e l'aumento della produzione erano stati proposti alla risoluzione della Camera che non li prese in esame: l'organizzazione cioè delle rappresentanze agrarie e la questione del latifondo che, spezzata in piccole proprietà, o data a coltivare accollettività di contadini assicurerebbe il benessere di gran numero di lavoratori e aumenterebbe grandemente la produzione agricola. E' parimenti urgente completare e rendere più seriate le assicurazioni sociali. E' inoltre necessario affrontare il problema del modo migliore per chiamare i lavoratori a studiare anch'essi l'ordinamento delle industrie, a consigliare i perfezionamenti che l'esperienza loro può suggerire e ciò con l'esercizio di un controllo che sia organizzato in modo da conciliare gli interessi dell'industria e quello dei lavoratori che vi sono addetti. Lo studio serio e spassionato di questo problema così variamente giudicato proverà che il far conoscere ai lavoratori le vere condizioni dell'industria, il chiamarli a collaborare allo studio dei possibili perfezionamenti sarà grande coefficiente di pacificazione.

LA CONCLUSIONE

Se si intraprenderà ora una feconda politica di lavoro, di efficace elevazione del livello della pubblica istruzione, di serio progresso nella maggior parte delle nostre forze economiche nell'agricoltura, di feconda cura per la marina mercantile, di miglioramento morale ed economico dei lavoratori delle officine e dei campi, di sapiente sfruttamento delle grandi qualità che mille anni di civiltà hanno accumulate nel nostro popolo, essa raggiungerà una sicura pace sociale e non tarderà, sanando le piaghe aperte dalla immane guerra, a portarsi in prima linea tra i popoli civili. La Camera che gli elettori sono chiamati a comporre avrà innanzi a sé un vasto lavoro di ricostruzione e di trasformazione in ogni ramo dell'attività nazionale. Essa dovrà riprendere per intero l'esercizio della sua alta missione richiamando al Parlamento la funzione legislativa; dovrà adempiere la grande funzione di controllo che si esercita con la discussione dei bilanci, la quale da sette anni è completamente abbandonata, dovrà esercitare sul Paese quella vera direzione politica e morale che è forse la più alta delle sue missioni, benchè non scritta nella carta costituzionale. Per adempiere degnamente così alti doveri occorre soprattutto una discussione. Con larghe circoscrizioni toglie a molta parte degli elettori la possibilità di conoscere e giudicare personalmente coloro che si presentano ai loro suffragi; sono invece i partiti che devono scegliere coi più rigidi criteri i loro rappresentanti. Tale è il loro dovere e anche il loro interesse poiché logicamente gli elettori più intelligenti, giudicano i partiti anche solamente dai programmi che dal valore morale ed intellettuale degli uomini che dovrebbero eseguirli. Cogliere la fortuna d'Italia; che tutti i partiti sentano il dovere di farsi rappresentare da uomini più degni per altezza di ingegno e soprattutto per nobiltà di carattere. Per questi motivi e con questi argenti presentiamo alla firma della M. V. il decreto che scioglie la Camera dei Deputati e indice le elezioni generali per il 15 maggio prossimo e convoca la nuova Camera per l'11 giugno.

L'invito ai socialisti

La seria soluzione delle più gravi questioni sociali sarà agevolata dal fatto che le classi lavoratrici, mentre hanno la coscienza dei loro diritti, sanno però nella grande maggioranza per effetto della più diffusa istruzione della maggiore esperienza, della più esatta visione della realtà, superato quel periodo di vaghe aspirazioni rivoluzionarie che furono e sono grave ostacolo ad ogni vero progresso. Sarebbe logico che questi lavoratori invettissero i loro rappresentanti tutti a prendere nella loro vita politica una parte attiva anziché limitarsi alla funzione di sola critica.

La libertà della scuola

Nella scuola inveterate abitudini, inveterati pregiudizi, interessanti particolari hanno impedito finora qualsiasi seria riforma, da lungo tempo proclamata l'urgenza in tutti gli ordini di scuola ma specialmente nelle scuole medie in stridente contrasto con i bisogni della scuola moderna. Per singolare fenomeno uomini che in ogni altro campo invocano la libertà, nella scuola la combattono. Lo Stato deve avere l'alta direzione dell'insegnamento e controllarlo efficacemente coll'esame di Stato, ma non deve sopprimere ogni legittima attività di chi nell'insegnamento apporti sicuri elementi di sicuro progresso. Il problema della scuola non fu mai seriamente affrontato dal Parlamento; auguriamo che il corpo elettorale ne imponga il serio studio alla nuova rappresentanza nazionale.

Decentramento e difesa

Ora che l'unità nazionale è fuori di ogni discussione sarà possibile procedere ad un razionale decentramento ed i limiti di ingerenze dello Stato ai servizi di carattere nazionale. Alle nuove condizioni dei nostri rapporti internazionali il deve essere proporzionato l'ordinamento della difesa nazionale che deve però essere seriamente organizzata. Esercito e Marina ai quali si volge l'affetto e la riconoscenza di tutti gli italiani è urgente che abbiano un definitivo ordinamento, il quale, tenendo conto dei grandi ammaestramenti fatti dalla guerra, riesca a conciliare la sicurezza della difesa col minor onere possibile dei cittadini chiamati alle armi.

Il programma sociale

Cooperazione, latifondo, controllo
Nell'interesse della giustizia sociale, della pace interna e dell'avvenire economico del Paese il periodo storico che ora si apre dovrà essere caratterizzato

Un meraviglioso tessile
Potrebbe essere coltivato anche da noi
Il tessile veramente meraviglioso che segnala la «Dapesche Coloniale» sarebbe la «Ramie», seta vegetale, che verrebbe in notevole aiuto alla assoluta scarsità di piante tessili che nessuno ignora.
E' noto che gli antichi veli di Cina, tanto meravigliosi di finezza che un metro di stoffa passava nel cerchio di un anello, erano tessuti non con seta, ma con ramie.
Tanto è che quando si importò l'ortica dalla Cina in Francia, fu un vero entusiasmo. Si volle coltivarla dappertutto. Poco esigente la ramie spunta quasi sotto tutti i climi e sopporta perfino gli inverni della regione parigina. Si intravedeva già la messa in valore di immense superfici in Francia, in Algeria, ovunque.

Carlo d'Asburgo in Svizzera

Risiederà provvisoriamente a Lucerna
BUCHS, 6. — Il treno speciale dell'ex Carlo è arrivato a Buchs con 4 ore di ritardo. Sul treno si trovavano anche alcuni militari italiani, fra essi 2 inglesi.
L'ex Re Carl è stato ricevuto dal colonnello Kypling che ha regolato le formalità di passaporto. L'ex re ha continuato il suo viaggio in un vagone «salon». Il treno ordinario è partito con mezz'ora di ritardo.
L'ex Regina Zita che era arrivata a Buchs in automobile è ripartita insieme con l'ex re Carlo.
Alcuni soldati svizzeri hanno accompagnato il treno. I militari dell'Intesa che avevano accompagnato il treno speciale ritorneranno in Ungheria. La residenza momentaneamente stabilita per l'ex re è la città di Lucerna.

Convegno naz. delle organizzazioni «bianche» per la crisi industriale

MILANO, 6. — Oggi ha avuto luogo a Milano, nei locali dell'Unione del lavoro, l'annunciato Convegno indetto dalla Confederazione Italiana Lavoratori, per esaminare i problemi posti dalla crisi industriale.
Erano presenti oltre i membri del segretario generale della Confederazione ed alcuni della Commissione Esecutiva Confederale, i delegati di 12 sindacati Nazionali operai dell'industria e di 46 Unioni del Lavoro, in cui la crisi dell'industria presenta maggiore intensità.
La discussione, presieduta dall'on. Gronchi, alla quale hanno partecipato quasi tutti i numerosissimi delegati, ha concluso col dare un preciso mandato alla Commissione nominata per abbozzare i programmi della Confederazione Generale dell'Industria Italiana nella proposta riunione tra i rappresentanti delle massime organizzazioni nazionali degli operai e degli imprenditori di appunto per esaminare l'attuale crisi economica.

La Camera del Lavoro di Padova incendiata dai fascisti

PADOVA, 7. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni operai avendo riconosciuto un fascista presso il loro stabilimento, lo malmenarono e fu salvato a stento da alcuni compagni di lavoro più assennati.
Saputa la cosa alcuni fascisti si diressero verso lo stabilimento e lo invasero. Gli operai fecero qualche resistenza tanto che gli avversari dovettero andarsene. Nel conflitto due fascisti rimasero feriti.

La Camera del Lavoro di Padova incendiata dai fascisti

PADOVA, 7. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni operai avendo riconosciuto un fascista presso il loro stabilimento, lo malmenarono e fu salvato a stento da alcuni compagni di lavoro più assennati.
Saputa la cosa alcuni fascisti si diressero verso lo stabilimento e lo invasero. Gli operai fecero qualche resistenza tanto che gli avversari dovettero andarsene. Nel conflitto due fascisti rimasero feriti.

La Camera del Lavoro di Padova incendiata dai fascisti

PADOVA, 7. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni operai avendo riconosciuto un fascista presso il loro stabilimento, lo malmenarono e fu salvato a stento da alcuni compagni di lavoro più assennati.
Saputa la cosa alcuni fascisti si diressero verso lo stabilimento e lo invasero. Gli operai fecero qualche resistenza tanto che gli avversari dovettero andarsene. Nel conflitto due fascisti rimasero feriti.

La Camera del Lavoro di Padova incendiata dai fascisti

PADOVA, 7. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni operai avendo riconosciuto un fascista presso il loro stabilimento, lo malmenarono e fu salvato a stento da alcuni compagni di lavoro più assennati.
Saputa la cosa alcuni fascisti si diressero verso lo stabilimento e lo invasero. Gli operai fecero qualche resistenza tanto che gli avversari dovettero andarsene. Nel conflitto due fascisti rimasero feriti.

La Camera del Lavoro di Padova incendiata dai fascisti

PADOVA, 7. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni operai avendo riconosciuto un fascista presso il loro stabilimento, lo malmenarono e fu salvato a stento da alcuni compagni di lavoro più assennati.
Saputa la cosa alcuni fascisti si diressero verso lo stabilimento e lo invasero. Gli operai fecero qualche resistenza tanto che gli avversari dovettero andarsene. Nel conflitto due fascisti rimasero feriti.

La Camera del Lavoro di Padova incendiata dai fascisti

PADOVA, 7. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni operai avendo riconosciuto un fascista presso il loro stabilimento, lo malmenarono e fu salvato a stento da alcuni compagni di lavoro più assennati.
Saputa la cosa alcuni fascisti si diressero verso lo stabilimento e lo invasero. Gli operai fecero qualche resistenza tanto che gli avversari dovettero andarsene. Nel conflitto due fascisti rimasero feriti.

La Camera del Lavoro di Padova incendiata dai fascisti

PADOVA, 7. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni operai avendo riconosciuto un fascista presso il loro stabilimento, lo malmenarono e fu salvato a stento da alcuni compagni di lavoro più assennati.
Saputa la cosa alcuni fascisti si diressero verso lo stabilimento e lo invasero. Gli operai fecero qualche resistenza tanto che gli avversari dovettero andarsene. Nel conflitto due fascisti rimasero feriti.

La Camera del Lavoro di Padova incendiata dai fascisti

PADOVA, 7. — Nel pomeriggio di ieri, alcuni operai avendo riconosciuto un fascista presso il loro stabilimento, lo malmenarono e fu salvato a stento da alcuni compagni di lavoro più assennati.
Saputa la cosa alcuni fascisti si diressero verso lo stabilimento e lo invasero. Gli operai fecero qualche resistenza tanto che gli avversari dovettero andarsene. Nel conflitto due fascisti rimasero feriti.

GIANNETTO PENAZZI - Udine
Gran Premio Medaglia d'Oro Esposit. Milano 1920
Ricostruzione lampade, lampadari e tutto il materiale elettrico per alta e bassa tensione.
Motori, trasformatori ecc. Sono installati nei rivenditori e si riparano.
Impianti elettrici d'ogni genere.
Deposito cinghia "TITANIA" e di minierati.
Riva Castello, 1 - Telefono 121

Interessi e Cronache del Friuli

Problemi Magistrali

...ALTI GUAI

La piazza del paese X è affollata di signori e signorine. Nessuno manca di occhiali sul naso.

Ma... che diavolo fa giù tutta quella gente? mi domando. Mi s'avvicina un Tizio elegantissimo: «Nè, signor, Scuato: tenete pe curiosità na sigaretta? — Sì eccole, gliel'offre.

«Dica; che è oggi? Tutto questo movimento...»

«Statenne a senti: Siccome nuandri simo professò... da scuola elementare e siccome i cullieghi du Friuli ce stanno fuffiando, da diversi mesi su u giornale, avimmo fatto na pensata... Avimmo deciso de furrà na federaziò...»

«Sono anch'io un profess... ossia un maestro...»

«E va buono. Tanto piacere... Nu caro culliegha nostro...»

Ci stringiamo la mano.

Nè culliegha: volite pure voi veni a senti a parlata che farà u paesano mio...»

Neh... tra cullieghi trattamoci del tu, che dicei? Neh... culliegha, vieni vieni, te divertirai nu mondo a senti u paesano mio...»

Si inizia «a parlata».

(Segni di viva attenzione).

«Cullieghi e frati: Chisti fetienti de maestri friulani, ce stanno rumpendo... a divozziò.»

Nu se è permesso giù... mannaggia a... de fa na lezione de aritmetica, de lingua na commemorazione, che chiddi ce metton o pure su u giornale!

Quasi, quasi pretenderebbero che nuandri fussimo istrutte come loro...»

Quanto so' fessi. Issi u sanno o no che «scuole colloidali nun insegnano tanto che e loro.»

Pe falla finita io aggio pensato de costituir na federazione e a nome de chista invià u seguente telegramma a u ministro de Roma che commanna tutte e scuole.

«Federazione insegnande de chid-du paese siccome u popolo friulano nun crede che e scuole nuostre visigiano poco, prega Eccellenza vostra volere giustificà.»

Via u sappete Eccellenza, che chisti maestri hanno ta a cappa loro, tante cose chid de nuandre e nun duvverete permettere a emmigracione in Friuli. Eccellenza pruvvedete.

Pe la federazione P. B. Mi limito ad esporre: Non commento.

Ospizio Marino Friulano Provinciale

Resconto dell'Esercizio 1920

Il Comitato pro Ospizio Marino Friulano, riconoscendo l'impossibilità d'aver immediatamente un Istituto con sede propria, e desideroso d'altra parte di iniziare senza indugio la propria attività, ha istituito per l'anno 1920 una Colonia marina, presso l'Ospizio Marino Veneto di Venezia (Lido).

L'avviso di concorso non fu potuto diramare che pochi giorni prima del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla cura, ed ebbe limitata diffusione, così che solo 70 dei 180 Comuni della provincia, parteciparono al concorso stesso.

Malgrado ciò, le domande pervenute al Comitato, ammontarono a circa 340. Di queste, 168 furono prescelte e i bambini ammessi, vennero inviati al mare in tre scaglioni.

Nella aggiudicazione dei posti, i sanitari del Comitato si ispirarono al concetto di dare la preferenza ai bambini con forme di tubercolosi ossea e glandulare, nonché articolare e cutanea, giudicata suscettibili di miglioramento; ma furono pure accolti fanciulli gracili, limatici, anemici, e comunque predisposti alla tisi.

La durata della cura fu di 45 giorni per ciascuno dei primi due turni; di 30 giorni per il terzo. Questi termini vennero rispettati per i bambini che dalle cure ritrassero — secondo il giudizio della direzione Medica dell'Ospizio Veneto — vantaggi notevoli e permanenti, per gli altri con manifestazioni di maggior gravità, nessun limite, di permanenza fu stabilito; e i piccoli malati si tennero al mare quanto fu reputato necessario e sufficiente. Non pochi soggiornarono all'Ospizio per due turni ed anche tre; e alcuni si trovano tuttora (marzo 1921) al Lido in cura, e vi resteranno fino a completa guarigione.

Tenuto conto di questo e computando la durata media di ciascuna degenza di sei settimane, il numero complessivo delle degenze fu di 200.

In generale gli esiti della cura furono molto soddisfacenti; in alcuni casi addirittura miracolosi. Una bambina, affetta da paralisi alle gambe, per un'affezione della colonna vertebrale, ritornò dopo 128 giorni di permanenza al mare, con l'uso completo degli arti, guarita radicalmente della deviazione spinale e con aumento di peso di oltre 5 chili.

In quasi tutti i fanciulli si constatò un miglioramento nella sanguificazione,

nelle funzioni del sistema nervoso e nella nutrizione generale.

Il Comitato iniziò il suo funzionamento con mezzi estremamente limitati: il reddito del modesto avanzo della gestione del Comitato profughi di Roma.

Altri fondi pervennero dal ministero delle Terre liberate dal Comitato provinciale orfani di guerra, da pubbliche e private sottoscrizioni ed offerte e dal contributo di alcune famiglie di bambini inviati al mare, che sostennero in parte la spesa della cura.

Per l'anno in corso, i bisogni si prevedono ancora maggiori; perciò il Comitato venne nella determinazione di acquistare alcune baracche da collocare sulla spiaggia dell'Ospizio Veneto, che gentilmente ne ha fatta la concessione, destinandole ad accogliere esclusivamente bambini della Provincia di Udine.

L'Amministrazione e i servizi generali (cucina, lavanderia ecc.) assistenza a cura, sono assunti dalla direzione dell'Ospizio Veneto. La disponibilità dei posti risulta quindi aumentata.

Il Comitato però necessita dei mezzi adeguati a questa più larga organizzazione e confida che tutte le persone a cui sta a cuore la salute di questi teneri germogli della Società futura, siano larghe di appoggio non solo morale, ma anche materiale.

Si tenga presente che trattasi di una istituzione veramente utile e benefica, la qual costituisce in fondo le basi della lotta contro la tubercolosi, la cui diffusione ha raggiunto proporzioni preoccupanti.

La Società ha tutto il diritto di reclamare a propria salvaguardia i provvedimenti che valgono a impedire la diffusione della malattia; ma ha altresì il dovere di far sorgere con ogni mezzo quelle istituzioni che si propongono l'isolamento degli ammalati, sorgenti vive di diffusione del male, e di irrobustire i deboli, i predisposti, in modo che il germe non trovi un terreno favorevole al suo sviluppo.

Il Comitato, che ha la sua sede provvisoria presso il dott. Umberto Grillo, Martignacco, rivolge alla cittadinanza e all'intera provincia, un caldo appello perchè tutti coloro che ne hanno la possibilità portino il contributo a questa opera di bene che tende a riscattare tante giovani esistenze minacciate dall'oscura insidia della tubercolosi, per ridonarle, fiorenti e vigorose, alla gioia del lavoro fecondo e sereno.

Il Comitato prima di chiudere la presente relazione, sente il bisogno e il dovere di porgere pubblicamente anche a nome delle famiglie dei bambini beneficiati, i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone ed autorità che concorsero a far sorgere la benefica istituzione, ed un ringraziamento speciale porge alla direzione Medica e al personale dell'Ospizio, per l'opera disinteressata, per l'assistenza e per le cure affettuose prestare ai nostri piccoli, nonché un ringraziamento all'amministrazione del Pio Istituto per le cortesie agevolanze accordate al Comitato stesso.

Martignacco, marzo 1921.

E. MORPURGO Dott. U. GRILLO

Deputazione provinciale di Udine

Nella sua ultima seduta la deputazione provinciale ha adottato le seguenti deliberazioni:

Deliberò di elevare il sussidio chilometrico già accordato per la ferrovia Preconico-Gemona in conformità agli aumenti approvati dal consiglio provinciale nella seduta del 14 marzo p. p. subordinandone la concessione alle condizioni che il Consorzio per la ferrovia stessa inserisca nei capisaldi di appalto la clausola che il collocamento sarà riservato agli operai più bisognosi anche di Comuni diversi da quelli si assegnano i lavori, che la stazione appaltante si riserva la facoltà di controllare e regolare in tal senso il collocamento e che il controllo, infine, per il Consorzio, sarà demandato al Comitato provinciale per la disoccupazione od all'Ufficio provinciale del lavoro.

approvò il programma di massima di attività della Commissione zootechnica Friulana per il corrente anno 1921, determinando i mezzi finanziari occorrenti per la sua attuazione.

deliberò di acquistare il palazzo De Giudici in Tolmezzo da adibirsi ad uffici ed alloggio di quel R. Sottoprefetto.

deliberò di assegnare alla sezione di Udine della Cattedra Ambulante di agricoltura il sussidio di lire 1500 quale concorso della provincia nella spesa per l'attuazione dell'iniziativa diretta a favorire l'incremento ed il miglioramento dell'apicoltura in Friuli.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la provincia, il manicomio ed il brefotrofio provinciale.

In esecuzione alla deliberazione 14 marzo p. p. del consiglio provinciale con la quale fu stabilito di demandare ad una speciale Commissione, da eleggersi nel seno del Consiglio, il compito di riesaminare il problema ferroviario nella provincia, il presidente della deputa-

zione provinciale, ha proceduto alla nomina dei componenti la Commissione stessa nelle persone dei Consiglieri provinciali signori Palese acc. cav. Giuseppe; Adams ing. G. B.; Candotti Giustiano; Morassutti dott. cav. Pio. Pietra cav. uff. Gaetano; Masotti don Ugo; Ostuzzi sac. Attilio; Biasvaschi avv. prof. G. B.; Spezzotti rag. gr. uff. Luigi, Cristofori nob. avv. Antonio; Frucce Giuseppe, Millero avv. Giuseppe, Cella geom. Vittorio.

La Commissione terrà la sua prima seduta il giorno 14 corrente alle ore 14 presso la deputazione provinciale.

L'imponente comizio degli operai di Tarcento contro la disoccupazione

Il discorso di V. Castellani

Ai numerosi manifesti occhieggiati sulle mura della città e redatti dalla cooperativa bianca del lavoro che invitava ad un comizio di protesta contro la disoccupazione, gli operai di Tarcento risposero compatti ed all'ora stabilita si riversarono nel teatro del ricreatorio gentilmente concesso dalla direzione.

PARLA IL CONS. PROV. PAOLONI

Presenta l'oratore ufficiale Virginio Castellani ed i membri direttivi della cooperativa, l'amico degli umili ed oppressi, signor Paoloni, apre il comizio e con parola piena e persuasiva, fa la storia di tutto quello che egli e gli amici popolari, hanno fatto e stanno facendo, per dare al popolo pane e lavoro.

Dice di comprendere perfettamente la grave situazione che la disoccupazione ha creato a quegli operai che vivono del solo lavoro e fa voti perchè senza dover ricorrere a mezzi che egli ha sempre detestato, si addivenga alla soluzione del triste problema.

Il signor Paoloni che ha parlato come sempre, con profonda convinzione, è vivamente applaudito.

IL DISCORSO DI CASTELLANI

Mentre il vostro concittadino avvocato Candolini, esordisce l'oratore, ha convocato oggi, nella sua qualità di capo della provincia, tutti i sindaci friulani, ad una riunione per lo studio e la risoluzione del grave problema della disoccupazione era giusto che qui in Tarcento, centro di operai, mentre a Roma si dorme, ed in Udine si discute, si fosse alzata forte la voce contro il governo centrale troppo generoso di promesse, che non sa o non vuole mantenere.

E' ora, dice il giovane oratore, che la voce dei friulani sia presa in quella considerazione in cui è tenuta quella di altre regioni italiane, è ora che a coloro che non vogliono degradarsi nell'elemosinare sussidi, ma invece lavorare per il mantenimento delle proprie famiglie, si dia pane e lavoro, diritto questo che fu reso sacro dal sangue da loro versato nelle trincee e dagli eroi caduti sui campi di battaglia non collo scopo di impoverire la nostra patria, ma con quello invece di un domani migliore per i lavoratori delle officine e della terra.

LA CAUSA DELLA DISOCCUPAZIONE

L'oratore, fra gli applausi, con argomenti storici, dimostra quale sia l'origine della disoccupazione, ricollegandosi ai difetti dell'attuale ordinamento economico, al poco patriottismo, anche di certi industriali, che hanno fatto emigrare all'estero i capitali, alla mancata soluzione del problema del latifondo, al difetto anche dell'azione del governo.

Quanto ai rimedi, con lavori utili e produttivi come l'irrigazione, lo sfruttamento dei boschi, le opere idrauliche.

Operai, dice, ricordatevi che a voi che chiedete pane e lavoro, il governo dà le elezioni politiche. Ebbene questa per voi è l'ora di agire: stringetevi attorno a coloro che non solo promettono come i liberali, ma con quelli che cercano ogni mezzo per tutelarvi. E accenna, applaudito, al ritorno di un vecchio candidato, fuori di uso, che gli operai devono fischiar via ad occuparsi dei suoi industriali e della sua alta finanza, come han fatto l'altra volta.

Così, dice, per tutto il liberalismo, che cerca oggi rifarsi, attraverso la violenza fascista.

Socialisti e liberali d'accordo (si veda al Consiglio comunale di Udine) hanno affermato che si devono pagare le tasse nelle terre invase: ricordatelo!

Veniva inviato il seguente telegramma:

Presidente Consiglio Giolitti, Roma

Operai Tarcento riuniti imponente comizio impressionati crescente disoccupazione, protestano per mancato finanziamento lavori eseguiti — nome sacro diritto mantenimento propri famiglie reclamano continuazione lavori approvati — decisi usare ogni mezzo per il pane quotidiano, che non deve negarsi ai figli trincee.

Un'indebita sottrazione di questa corrispondenza dai nostri uffici ne spiega la ritardata pubblicazione.

TOLMEZZO

CONSORZIO FRA PROPRIETARI DI MALGHE DANNEGGIATE DALLA GUERRA

Onde, se possibile, ovviare a qualche omissione e per notizia ad ogni interessato, si ricorda che nel giorno di domenica 10 corr., alle ore 10 e nella sala Municipale di Tolmezzo, sono convocati in Assemblea gli interessati per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione definitiva del Consorzio — 2. Approvazione dello Statuto ed annesso regolamento tecnico — 3. Nomina delle cariche sociali.

RAGOGNA

RAGOGNA... DOCET!

Decisamente Ragogna si è messa seriamente sulla buona via. Ieri nelle elezioni politiche, nelle elezioni amministrative — oggi il Consiglio Comunale si è solennemente affermato sulla lista popolare, nella nomina di 4 rappresentanti al Consiglio Provinciale scolastico: Renier, Eltero, Morassutti, Rupolo ottennero 15 voti su 15 votanti.

E l'Unione Magistrale Nazionale? Tableau! Certo che i maligni vorrebbero incolpare della disfatta certi poveri maestri che vollero fare i galoppini di quella tale lista che la raccomandavano ai Consiglieri elettori con commosse e suggestive frasi di... «chillu paese», ma noi invece che amiamo valorizzare i fatti nel loro senso retto ed a base di giustizia, diciamo forte che il Consiglio di Ragogna votò con coscienza e scienza la nostra lista e che i responsabili della vittoria, come i fattori della disfatta, sono proprio essi, i consiglieri in genere, numero e caso.

E noi mandiamo un plauso sincero al signor Sindaco, Giunta e Corpo Consigliare auspicando da nuove battaglie, nuovi trionfi per la buona causa.

E tu, giovane consigliere, Maestro De Monta, continua imperterrito la battaglia. L'«inimicus homo» ti cosparge di triboli la strada.

Credi che le rose non sorridono ai maschi artefici della lotta della virtù contro il vizio, della verità contro la menzogna, della giustizia e del diritto contro la forza bruta, ma verrà il giorno, non lontano, in cui le rose sorrideranno, in cui anche i tuoi nemici politici si inchineranno dinanzi a te per unirsi al grande coro dei tuoi amici che intonerà il peana della vittoria.

LA CONDOTTA VETERINARIA ED IL DOTT. FAGGIONI A S. DANIELE

Fu qui a Ragogna, avanti ieri il carissimo dottor Faggioni, veterinario consorziale del Mandamento di S. Daniele per l'ispezione alle vacche.

Su 178 presentate, ne trovò infette dalla vaginite granulata ben 47. Ne riformò 8.

In occasione del sopralluogo abbiamo avuto agio di parlare con qualche rappresentante comunale, il quale ci fece notare con riserbo che il benemerito dottor Faggioni, fu escluso dal concorso al posto di veterinario, insieme ad altri suoi colleghi.

Noi — subito — chiedemmo il perchè; Volete saperlo? Volete crederlo? «Risum teneatis amici!»

Perchè sopra un certificato di nascita (erediamo) ci mancava il visto della Prefettura!

E che sia proprio così ce lo hanno confermato a S. Daniele. Ma, dove siamo? Intanto ci consta che tutti i Comuni del mandamento nessuno escluso ha preparato un solenne memoriale da presentarsi all'autorità superiore per annullare l'irregolare concorso, e noi plaudiamo alla bella iniziativa che compensa il dott. Faggioni dell'insulto immeritato.

E diciamo immeritato, perchè realmente, lasciando da parte i sani principi cristiani che adornano l'animo del distinto uomo, tutti i comuni, e Ragogna fra tutti, hanno riconosciuto la intelligente e solerte opera prestata dal dott. Faggioni, che eliminò ora nell'epidemia della vaginite.

Noi lo ricordiamo bene, il povero dottore, correre senza posa, nei paesi del mandamento quando inferiva il mal rossino, che giornalmente rubava alla povera gente a decine i suini.

E quanti non ne salvò egli, sbarbocandosi all'incendio e poco simpatico mezzo delle iniezioni di siero!...

Sempre pronto alle chiamate della povera gente, ha ottenuto un plebiscito di stima e di affetto che certo non può e non deve cancellare un mancato visto prefettizio ad un certificato a concorso! Torneremo a suo tempo sull'argomento!

COOPERATIVA CONSUMO S. CROCE DI MUEIS

Il giorno 31 marzo, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della cooperativa che chiude il suo bilancio con un attivo consolante.

Il sindaco capo leggendo la sua relazione morale e finanziaria, elogiò l'opera prestata dal direttore don Vidali, il quale fra mille difficoltà poté chiudere il bilancio della Cooperativa, con un avanzo netto significativo, che certo non era nella speranza di molti!

LA COOPERATIVA DI LAVORO DI RAGOGNA

ha avuto anch'essa l'as-

semblea generale. Il sindaco, don Vidali, nella sua brillante relazione, elogiò l'opera del consiglio di amministrazione e specialmente del suo direttore sig. Cecconi, opera che condusse la cooperativa ad un utile netto di circa lire 119.000 (centodieciannove mila).

Nel secondo oggetto, elezioni delle cariche, abbiamo avuto un po' di agitazione che minacciava di risolversi in pugilato. Un manipolo di rivoltosi... volevano abbattuta la vecchia amministrazione.

Mercoledì l'opera pacificatrice di don Vidali, si poté addivene alla nomina delle cariche in cui riuscì vittoriosa la vecchia amministrazione, con una maggioranza schiacciante. Benissimo!

SPILIMBERGO

IL FALLIMENTO DELLA SECONDA FAMILIARE

— Dopo la morte ignominiosa della prima bettola cooperativa così chiamata «la familiare», la seconda istituzione creata per gli stessi scopi... vinicoli chiuse ieri l'altro i suoi battenti dopo una ridicola commedia, alla quale si prestarono più o meno volenti i numerosissimi soci ed il disgraziato consiglio direttivo.

Noi, che da queste colonne, altre volte biasimammo le facili concessioni di licenza a questi spazi di vino, segnaliamo con soddisfazione la repentina morte avvenuta... d'autorità e facciamo voti che il morto non risusciti mai più.

CADE DAL FIENILE

— La bambina Assunta Giacomello di anni 8 da Barleone, cadeva ieri dal fienile riportando varie fratture all'avambraccio destro ed alla gamba sinistra.

Fu giudicata guaribile in 10 giorni.

PORDENONE

UNA NUOVA EPIGRAFE

dettata dal chiarissimo prof. Natale Turco a nome degli amici di Pordenone, venne esposta in onore del neo dottore don Giovanni Furlanetto. La riportiamo come l'altra integralmente.

A Don Giovanni Furlanetto — nell'ateneo bolognese — neo dottore in lettere — attraverso difficoltà innumerevoli — che volontà cui nulla resiste — in gagliardo impeto di trionfo — giubilando rovescio — tu oggi, raggiante giungi o Giovanni — all'alto culmine dei tuoi desideri — la fronte tua cingendo di lauro — nel regal cielo delle lettere — Pordenone tua che nel saggio di tua scienza — che il lauro, ti diede — volesti finalmente illustrata — oggi ti onora — e alla gloria tua plaude esultante — In te si perpetui — il raggio della sapienza — e il palpito della virtù. — Pordenone 31 marzo 1921 — Gli amici.

PER LE NOZZE

di Carlo Klefisch fu pubblicata dagli amici questa eloquente epigrafe:

A — Carlo Klefisch — sposo — Pordenone cattolica — rievocando riconoscente — le civili e cristiane virtù — l'illuminata generosità sociale — il carattere adamantino — invia — onaggio fervidissimo — perenne sorriso d'aprile — al nuovo felice focolare — auspicando — Udine-Pordenone 2 aprile 1921

Gli amici

La sposa è la distinta signorina Vittoria Beltrame di Udine. Rallegramenti e auguri sinceri.

UN SECONDO FURTO DI DUE BICICLETTE

ha patito l'altra notte il negoziante Fantuzzi Antonio da parte di ignoti che riuscirono a penetrare nella sua bottega di Corso V. E.

Da poco tempo aveva subito un furto consimile. L'autorità indaga.

GLI ISTITUTI DI CREDITO

della nostra provincia stabilirono di accordo di fare anziché il sabato, il lunedì... inglese, di modo che le operazioni si inizieranno al lunedì alle ore 14.

ALLA SCUOLA POPOLARE

la lezione di venerdì 8 corr., sarà per la terza volta di medicina pratica e la svolgerà il dott. Brunetta.

CIVIDALE

GLI IGNOTI DELLE BICICLETTE.

— L'altra mattina il negoziante di biciclette al sig. Tacus Oreste fu risparmiata la fatica di aprire la bottega: a ciò avevano pensato i soliti ignoti durante la notte.

Non si dimenticarono i ladri di sportare un paio di bellissime biciclette ed accessori. Fino ad un certo punto anche galantuomini, poiché avrebbero potuto compiere un bottino più rilevante poiché il negozio del Sig. Tacus è molto ben fornito.

BAGNARIA ARSA

NUOVO SANITARIO.

— Domenica 3 corrente il nostro Consiglio Comunale procedè alla nomina del nuovo medico-chirurgo condotto.

Risultò eletto, con votazione lusinghiera il dott. Luigi Bergamo, già medico condotto presso il Comune di Porpetto.

Al giovane neo eletto che noi conosciamo già in tutto il suo passato di studio e di lavoro, porgiamo i nostri più vivi rallegramenti in attesa di averla, al più presto, tra noi e con noi, all'opera.

SINDACATO INDUSTRIALE

FRIULANO

Sezione Agraria

Macchine Agricole d'ogni genere

ARATRI

adatti per tutte le zone Friulane

Corpi rincealzati

adattabili alla buca

degli aratri dissodati

ARATRI dissodati nazionali ed esteri

Trincia foraggi con e senza catena

Rivolgersi alla SEZIONE AGRARIA del

Sindacato Indus. Friulano

in Via Lovaria,

Palazzo Banca Cattolica

con Magazzini in

Viale Trieste, 38

Presso le succursali di

Banca Cattolica di Udine

CODROIPO - LATISANA

MORTEGLIANO - PALMANOVA

TARCENTO - S. DANIELE

BUJA - CIVIDALE - NIMIS

Gli Agricoltori troveranno

quanto loro occorre:

Macchine agricole, materie

lizzanti e anti crittogamiche

sementi "Medica-Trifoglio"

Sindacato Indus. Friulano

Sezione Agraria

UDINE

Via Lovaria,

Inconsolabile vedovanza liberale

In infelissimo spunto politico si ebbero la seduta del Consiglio Provinciale del Lavoro...

2. Orfani di guerra da inserirsi negli elenchi.

Venne ordinata la inserzione negli elenchi degli orfani di guerra per i Comuni di Brugnera, Mortegliano e Tarcento...

3. Cura al mare.

E' stato autorizzato il pagamento di lire 6016,50 alla delegazione del Comitato provinciali...

Nei riguardi della cura al mare il Comitato provinciale ha deciso di inviare nel corrente anno circa 100 orfani di guerra...

4. Avanzi di gestione.

Venne preso atto delle importanti comunicazioni del relatore sulla situazione statistica degli orfani di guerra...

Dalla relazione emerge che gli orfani, assimilati e minorenni di invalidi erano 13425...

Per la condizione sociale giova rilevare come il maggior numero è rappresentato dai figli dei contadini.

Per ciò che riflette la situazione numerica il relatore avverte che, a gennaio completo, il numero degli orfani ed assimilati ad essi supererà i 14.000.

E qui giova rilevare come la provincia di Udine abbia il primato nel numero di orfani ed assimilati, il che risulta anche da una statistica pubblicata recentemente dal ministero dell'Interno...

La provincia di Udine che è la prima di questo doloroso, ma eroico primato, per il rilevante numero dei figli di coloro che caddero per la grandezza d'Italia e dei figli, pur di coloro che, valorosi mutilati, non chiedono carità, ma lavoro...

La provincia di Udine che è la prima di questo doloroso, ma eroico primato, per il rilevante numero dei figli di coloro che caddero per la grandezza d'Italia...

Completamente illogico, quindi, lo spunto del cav. Coren in linea razionale.

In linea sentimentale potrebbe apparire uno sfogo nostalgico di potere perduto.

Tanto per consolarlo la presidenza avrebbe opportuno di dargli la buona notizia che la massa operaia anche rossa...

La realtà è superiore spesso ad ogni armonia volentieri confortatrice. Ed è il caso della Società Tappezzieri e Sellai...

L'Associazione Nazionale Alpini di Udine, avverte tutti gli alpini, sia soci, che sotto le armi, soci e non soci...

Per un ricordo a Zanella. Lo scorso mese fu pubblicata sul «Friuli» un appello onde raccogliere delle offerte per il ricordo marmoreo a Giacomo Zanella nell'Università di Padova.

Le offerte finora pervenute sono le seguenti: Don Aristide Baldassi, studente in legge L. 10 - Dott. Aguinardo Basciu 5 - Luigi Baldassi 5 - Prof. Giorgio Petronio 5 - Prof. Munaretto Eliseo 5 - Prof. Bressani Carlo 5 - altri professori 8 - Don Ugo Masotti 5 - Guglielmo Schiratti 10.

Coloro che volessero contribuire per onorare questo grande, potranno inviare le obbligazioni presso la direzione del «Friuli» o presso il Sig. Luigi Baldassi Via Cisis N. 51 Udine.

Lo sciopero dei lavoratori barbiere è stato finalmente composto. I lavoratori rinunciano alle otto ore all'indennità richiesta per i licenziamenti in causa dello sciopero...

I proprietari si impegnano ad accogliere solo lavoratori tesserati, all'abolizione delle manovre, a concedere, se richiesti, vacanza il 1.º maggio, trattenendo però la giornata di paga, al riconoscimento della lega.

La paga settimanale è stata approvata come segue: I. categoria 140; 2. categoria 120; 3. a 100; apprendisti da pagarsi secondo il merito.

L'orario rimarrà quello di prima con questa lieve variante: Apertura tutte le feste ore 7; chiusura dall'aprile al settembre ore 14 e dall'ottobre al marzo ore 16.

Furono pure stabilite le seguenti tariffe: servizio barba lire 2, servizio capelli lire 3.

L'italianità della Ladina. Ieri sera il dott. Battisti tenne nella Sala della Biblioteca la seconda conferenza sulla Ladina intesa a dimostrare la sua italianità. E fu cosa felice il dimostrarla per l'illustre storico e filologo, che, come l'altra volta, rivelò una preparazione scientifica completa sull'argomento.

Pose in chiara luce specialmente la italianità delle popolazioni dell'Alto Adige che se parlano tedesco, se sentono teDESCAMENTE, ciò è per la propaganda intensa continua di germanizzazione di cui furono oggetto unicamente per fini politici. A torto quindi queste popolazioni si ribellano alla loro italianizzazione. Ciò non farebbero se si lasciasse convincere, come gli studi chiaramente dimostrano, della loro italianità di origine, italianità né più né meno vera di quella che sono fieri di riconoscere per sé gli altri gruppi ladini, compreso il nostro friulano.

Il non troppo numeroso auditorio saluto alla fine il dott. Battisti con un lungo e sentito applauso.

All'Università Cattolica di Milano in memoria del prof. E. Chiaruttini.

L'illustre P. Gemelli ci comunica che le Suore Francescane del S. Cuore di Via Ronchi hanno inviato L. 150 per l'Università Cattolica di Milano onde onorare la memoria del compianto prof. Ettore Chiaruttini.

Associazione antituberculare.

Il Presidente del Fascio Sanitario della provincia, dott. Cavarzerani, invita gli aderenti alla costituzione della «Associazione antituberculare» a intervenire, o ad inviare la scheda di adesione alla assemblea che si terrà sabato 9 corr. alle ore 14.30 nella sala, gentilmente concessa, della biblioteca comunale in via Bartolini.

Si procederà alla discussione ed alla approvazione dello statuto ed alla nomina delle cariche: pratiche non esaurite nella assemblea del 30 gennaio per la sospensiva, allora presa, e fine di stabilire accordi con il Sottocomitato della Croce Rossa di Udine.

Epilettrico che cade da un albero e si frattura le gambe.

Venne ricoverato all'ospedale certo Miotti Raineri d'anni sedici da Treppo Grande il quale, da quanto assicurano i parenti, cadde da un albero durante un assalto epilettrico. Riportò la frattura bilaterale del terzo inferiore dei femori con conseguente commozione cerebrale.

Veniamo informati che il ragazzo tempo fa soffriva di attacchi notturni che duravano per qualche mezz'ora; solo da pochi giorni ricominciarono gli attacchi diurni. La prognosi della frattura è riservata.

Morsicato da un cavallo.

Ricorre all'ospedale per le cure del caso il giovanetto Franz Ferruccio di anni 16 nativo di Moggi Udinese ed abitante in Via Palermo, il quale ne la giornata di ieri fu morsicato al labbro superiore da un cavallo cui erasi avvicinato. I sanitari gli riscontrarono una ferita lacero contusa che richiederà più di 10 giorni di medicazione.

Per le Province di Udine e Belluno.

L'on. Coris, segretario del gruppo popolare parlamentare veneto, ha telegrafato ieri all'on. Fantoni in questo senso: Il S. S. alle Terre Liberate, on. Degni, rispose al mio dispaccio annunciando l'assegnazione di nuovi fondi per le Province del Veneto, con intendimento particolare nei riguardi della disoccupazione delle province di Udine e Belluno...

Assemblea Lega Chauffeurs.

Ieri alle 20.30 seguì nei locali di Via Prampero 4 l'annunciatissima assemblea della lega automobilisti di città e Provincia con l'intervento di numerosi organizzati.

Il Segretario Generale dell'Unione del Lavoro diede lettura dello Statuto Sociale che fu approvato a pieni voti. Si procedette quindi alle nomine delle cariche.

Riuscì eletto ad unanimità a segretario della lega il sig. Molinis Giacomo, il quale accettò dichiarando di voler dedicare tutta la sua operosità per l'incremento della lega.

I consiglieri riuscirono eletti: Rondelli Antonio, Michelutti Giovanni, Camponeschi Romolo, Martinis Sisto e Anderloni Faustino.

TEATRI ED ARTE. TEATRO SOCIALE. Il Teatro vernacolo fiorentino.

Domani sera la compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Augusto Novelli, inizierà al Sociale un corso di recite.

E' opportuno, per l'occasione, fare un cenno sulla nascita del teatro vernacolo fiorentino.

Bisogna risalire alla seconda metà del secolo XVIII allorché un segretario della Crusca, l'abate Zannoni scrisse quattro commedie vernacole, tra le quali «La Crezia rinvilita» e «Le Ciane».

Dal 1760 si deve poi fare un salto, mortale addirittura, per raggiungere il 1892, anno in cui Augusto Novelli, visto con quanto interesse venivano letti certi suoi dialoghi in vernacolo, tentò di portare sulla scena le figurine che egli an-

dava settimanalmente schizzando.

Tentativi di teatro vernacolo fiorentino, andavano facendo altri scrittori, un Valentino Carrera, piemontese; ma per scrivere fiorentino bisogna essere nati e vivere a Firenze, quindi quello del Carrera non fu che un tentativo.

Pure Paolo Ferrari riducendo in fiorentino la sua «Medicina di una ragazza ammala» aveva dovuto dichiarare, nella prima pagina, che con quel dialogo non aveva preteso di fare dell'inaffabile vernacolo.

Augusto Novelli ci mise con tutto lo impegno al lavoro sicuro di riuscire, e dopo quindici mesi di segregazione in una modesta cameretta situata sull'angolo di via dell'Agnolo e del viale Principe Amedeo, si produsse al «Salvinio» e all'«Alfieri» con il «morticino» e quindi con «Purgatorio, Inferno e Paradiso».

I due lavori ottennero un successo bellissimo; la stampa applaudì... ma l'applauso sfumò e tutto tornò nel nulla. I tempi non erano maturi, ma il seme era stato gettato.

L'idea frullò nel cervello del Novelli per quindici anni, e finalmente lo scrittore trovò un aiuto prima in Andrea Niccoli, il quale gli mise a disposizione la sua compagnia, poi in Valentino Soldani. La stampa incoraggiò a tentare.

Il successo della stagione del Carnevale 1908 al Teatro Alfieri di Firenze è stato con «Acqua Chera» data 44 sere e che rese 47 mila lire.

Da allora in poi il teatro vernacolo man mano s'acquistò quella vita che pur oggi non accenna a tramontare... tutt'altro...

CORTE D'ASSISE

Dieci anni e sei mesi di reclusione all'omicida.

Ieri comparve dinanzi ai giurati, tale tale Pignatelli Zovito di Antonio da Navelli (Aquila), residente a S. Vito al Tagliamento.

Conta 42 anni ed è imputato di aver inferito delle coltellate durante una rissa a certo Bertolo Pietro il 29 settembre 1919.

L'accusa sostiene la colpevolezza dell'omicidio e che le ferite che causarono la morte furono date a scopo di uccidere.

Presidente. — Avete qualche cosa da dire a vostra discorpa?

Accusato. — Non ricordo nulla perché ero ubriaco. So del resto di aver avuto un litigio col Bertolo per motivi di emigrazione. Non ricordo di aver accettato l'avversario. Dice di essersi svegliato in carcere.

Il Presidente passa poi all'interrogatorio dei testimoni che depongono in merito e dalle cui deposizioni si può pronunciare la colpevolezza dell'imputato.

L'avv. Battocletti che lo difende, non può far attenuare che di poco la condanna.

Terminata la escussione dei testi, segue il verdetto dei giurati che si pronuncia in senso contrario alla difesa.

Il Pignatelli viene condannato ad anni 10 e mesi 6 di reclusione ammettendo qualche attenuante.

Vittima di un sinistro moriva oggi alle ore 11 improvvisamente in Forgaria il benemato santeo Vincenzo Leonarduzzi d'anni 62.

La moglie, i figli, il fratello dott. Tito ed il genero nel dare il triste annuncio raccomandano una prece.

I funerali avranno luogo in Forgaria venerdì 8 corr. alle ore 10 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

Forgaria, 6 Aprile 1921.

FABBRICA CANDELE e SAPONI MIRA

Dirigersi al Rappresentante per il Friuli

Guglielmo di Santolo Venuti Via Daniele Manin, 5, Telefono 1.95 - UDINE -

ECONOMICI

Cent. 10 la parola; massimo 20 parole VILLOTTE FRIULANE in disco per gramofono - Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta N. 20 Udine.

CERCASI sega veneziana. Offerte - Impresa Bressani De Carli e C.o, Via Treppo 58, Udine - Telefono 335.

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 800 mensili fisse provvigioni. Girolamo Marucci, Montesarchio.

MUNICIPIO DI UDINE TRADIZIONALE Fiera di S. GIORGIO-UDINE 21-22-23 Aprile Mostra Equina Spettacoli FESTEGGIAMENTI Malattie degli occhi CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Visite 11, 12 - 15, 17 UDINE - Via Felice Cavallotti 8 UDINE

SOLFORATRICI - IRROPRATRICI ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Per acquisti rivolgersi alla UDINE - Piazza dell'Agraria 3 Ponte Pocolle

LAVORAZIONE del LATTE (Impianti completi per latterie, scrematori, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mangitura, bacchette Startz, secchielli, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fessore, tele per formaggio, spazzole, pannocchie, mestoli, cili lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattodensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana Sezione Macchine Agrarie Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Pocolle

Banca Cattolica di Udine SOCIETA ANONIMA Stabilimenti 8 cilti: Mortegliano - Tolmezzo - Tarcento - Nimis - Buia - Codroipo - Rivignano - Sevegliano - Cividale - Palmanova - Latisana - S. Daniele del Friuli - Fagagna - Tricesimo - S. Giorgio Nogaro - Resiutta. Aderente alla Federazione Bancaria Italiana Capitali e Depositi degli Istituti Federati al 30 - 6 - 1920 L. 1.006.291.015,54 Ufficio Cambio Acquisti Vendita Valori Buoni del Tesoro Settennali 5% al prezzo di emissione

Le giornate della Cooperaz. bianca

L'UGUAGLIANZA RAGGIUNTA

Mi sembra utile ed opportuno — oltre la cronaca data dal « Friuli » — raccogliere alcune impressioni ayute assistendo al recentissimo congresso della cooperazione cristiana a Treviso. Il congresso è stato anche per i congressisti una vera rivelazione di forza. I cooperatori cristiani, che fino ad ora avevano lavorato infaticabilmente ma senza un centro coordinatore, non avevano potuto vedere come oltre la cerchia della loro assidua propaganda altri della stessa fede attendevano alla loro stessa fatica. Il centro coordinatore nazionale — la Confederazione Cooperativa Italiana — esiste da appena un anno e mezzo ed intorno ad essa si stringono ormai migliaia di enti cooperativi. Al Congresso infatti erano rappresentate 2182 Cooperative di Consumo, 984 di Produzione e Lavoro, 1723 Casse Rurali, ed i rappresentanti erano in buona parte giovani, che seppero — nelle lunghe vivaci discussioni — dimostrare competenza e praticità oltre che fede ed entusiasmo. Codesta forza è stata per anni volutamente ignorata dall'opinione pubblica e dallo stato. Erano i tempi grigi quando le sfere ufficiali, gli organi magni del liberalismo, la miopia setaria valorizzavano a danno dell'Italia la mascherata neutra delle Camere di Lavoro e della cooperazione rossa e combattevano l'azione nostra perchè contraria agli interessi della Patria! Lo storico di domani dovrà dire che fu il liberalismo a nutrire il socialismo italiano e che l'azione fascista fu tardiva.

Ad ogni modo il congresso di Treviso ha dimostrato la fine del monopolio socialista anche nel campo della cooperazione. L'on. Longinotti, a nome del governo, lo annunciò solennemente al congresso, tra applausi scroscianti e lo hanno già dimostrato i fatti, come apparve dalla relazione Chiri. Certamente resta ancora molto cammino da fare specialmente per rompere le opposizioni degli elementi burocratici o gran parte legati o simpatizzanti per il socialismo; ma il congresso ha dato sicuro affidamento che anche questi ostacoli saranno superati. Anche perchè non la pubblica opinione, né la burocrazia possono ignorare che alla valorizzazione della cooperazione bianca nel campo politico pen-

sa il P. P. I. con gli uomini che lo rappresentano in parlamento. Nella vivacità delle discussioni l'operato della centuria popolare alla Camera poté in certi momenti essere tacitato di lentezza; ma è chiaramente emerso che senza l'opera dei deputati popolari assai poco noi avremmo potuto ottenere dal governo — soprattutto sotto il punto di vista morale — sia nel campo cooperativistico sia in quello sindacale. Per questo S. E. l'on. Longinotti poteva, a nome del governo d'Italia, esprimersi così:

« L'altro ieri era il Consiglio del Lavoro che si radunava con la presenza di un notevole gruppo di autorevoli rappresentanti nostri; ieri era la camera dei Deputati che votava alla unanimità, cordialmente assente il Governo l'ordine del giorno proposto dal caro collega Bosco Lucarelli ed altri amici che dice testualmente così: « La Camera, afferma l'uguaglianza di trattamento dei poteri dello Stato verso tutte le organizzazioni nazionali della cooperazione... »

Ormai l'equità è in marcia e nessuno potrà arrestarla più. Tutti uguali ormai dinanzi alla legge, non più privilegiati e reietti, non più monopoli ed esclusioni; pochi colpi di piccone ancora e poi l'intera muraglia rizzata contro le ragioni della giustizia e della equità nell'azione dello Stato sarà caduta in frantumi. Opera faticosa, amici miei, quella che oggi salutiamo nell'esultanza della conquista; opera che non è merito di nessuno in particolare, ma di tutti insieme, dai più umili fra di noi ai più alti che su questo punto, sempre si mostrarono irremovibili ».

« Terminando il suo quadrato discorso diceva:

« Io non so se mi assistano le più rigide norme del protocollo ministeriale, ma sento di obbedire ad un comando della mia coscienza di italiano e di cristiano a dispetto di ogni pavida prudenza, mandando a queste forze radunate in Treviso il rinnovato reverente fiducioso saluto del Governo d'Italia ».

Per questo io affermo che se le critiche sono una necessità per l'animo nostro, la cui sete di apoteolito e il cui desiderio di conquiste trovano lento il potere statale e gli istituti politici, ci

sono certi momenti in cui deve essere lecito guardare indietro e considerare quello che ieri eravamo e quello che siamo oggi. Allora vien fatto di applaudire anche ai deputati ed ai ministri popolari...»

IL COMPITO EDUCATIVO

Ha risuonato spessissimo durante il congresso il richiamo di capi e di gregari, affinché nessun cooperatore dimentichi la altissima funzione morale e sociale della Cooperazione. Come nella nostra azione sindacale, così in quella cooperativa non dobbiamo mai dimenticare che al disopra dei miglioramenti economici, si deve per parte nostra ricostruire cristianamente lo spirito della nazione. Senza codesta luce nell'anima, tutta la nostra fatica è destinata a crollare. Al popolo è necessario far comprendere questo chiaramente e, starei per dire, crudamente. Anche perchè in fondo spirito cooperativistico è — o almeno dovrebbe essere — spirito e coscienza di fraternità cristiana. Il ripiegamento d'un solo piccolo lembo della nostra bandiera sarebbe colpa gravissima in cospetto a Dio e rovina del popolo nostro, che ha sete di spiritualismo e di Evangelo. Tutto ciò ha sentito profondamente il congresso.

« Questo sentimento è stato in tutte le divergenze tattiche, manifestatesi nelle discussioni, l'anelito di congiunzione e il ramo d'olivo. Poichè veramente si può parlare solamente di divergenze tattiche, anche quando il congresso ha tenuto a dichiarare la netta precisa risolutiva distinzione tra cooperazione cristiana e partito popolare. Don Sturzo ha chiaramente espresso questa differenziazione dicendo al congresso:

« Il programma del P. P. nella sua espressione sociale è quello stesso della Conf. Coop. Italiana e della Conf. dei Lavoratori: cioè il programma cristiano-sociale che ebbe la sua scuola e la sua tradizione economica sociale nella Democrazia Cristiana. Dopo mille difficoltà si poté avere un contenuto ed una espressione autonoma sul campo della politica italiana.

Le difficoltà che anche oggi dopo due anni esistono fra i tre movimenti: il politico il cooperativo e il sindacale nella specificazione dei propri organismi possono essere superate solo che si stabilisca una gerarchia dei valori spirituali, sociali ed economici che ogni organismo esprime e rappresenta dal suo angolo spirituale e solo che si sintetizzi nei valori finalistici ogni nostra attività ».

La stampa liberale pertanto può ri-

sparmiarsi la fatica di accentuare la distinzione dei cooperatori, quasi che costoro fossero contro il P. P. I. ed accennassero — campeggio cavallino liberale! — ad una scissione inesistente ed impossibile. Mai, lo penso, più grandiosa e delirante dimostrazione fu fatta ad uomo politico, come quella a cui attonito assistetti al teatro Garibaldi quando don Sturzo, piccolo, macro e sorridente saliva il palcoscenico insieme al Ministro della guerra on. Rodinò, che accolse ringraziando il grido dei congressisti: « viva il ministro della Pace! »

Le cassandre socialiste e liberali dovrebbero ormai sapere che l'intento nostro, sia che lavoriamo sul terreno politico, sia che battagliamo sul terreno sindacale o cooperativistico, è unico: educare il popolo e restituire alla vita nazionale lo spirito cristiano.

PER LE TERRE INVASE

A Treviso non poteva mancare la voce dei rappresentanti delle terre invase. Chi scrive, insieme a don Fiori di Belluno, ha prospettato agli amici di tutta Italia il gravissimo problema della disoccupazione e quello del risarcimento dei danni di guerra, ed ha loro chiesta solidarietà morale e di opere. La esposizione della nostra situazione ha profondamente commosso il congresso; e mi dispiace dire qui una mia impressione che vorrei non rispondesse a realtà: mi è parso che gli amici d'Italia non si rendano conto della triste nostra realtà e probabilmente è così del governo.

Il congresso approvò per acclamazione un ordine del giorno ed un telegramma all'on. Giolitti, che credo bene siano resi noti:

« Il Congresso della Cooperazione Cristiana Sezione Cooperative Produzione e Lavoro

Constata il doloroso stato in cui si trovano le Province di Udine e di Belluno per la persistente gravissima disoccupazione sempre crescente.

Ritenuto che per l'impossibilità in cui si trovano quelle popolazioni di poter procurarsi sui mercati del lavoro degli altri paesi un qualsiasi lavoro, l'inerzia del Governo a provvedere ad alleviare la crisi della disoccupazione minaccia di far sbocciare la crisi stessa in gravissimi moti popolari.

Reclama urgenti provvedimenti atti a lenire la disoccupazione e da permettere alle popolazioni Venete di poter trovare nell'esecuzione dei lavori pubblici già da tanto tempo promessa i mezzi della necessaria restaurazione

che non deve e non può mancare dopo tanti strazi sofferti.

Tessitori — Don Fiori — Mazzucco »
« S. E. Giolitti — Roma

Congresso Cooperazione Cristiana grandemente preoccupato gravissimi imminenti moti popolari minacciati da persistente sempre crescente disoccupazione Provincia Udine Belluno reclama urgenti provvedimenti atti dimostrare che popolazioni Venete non hanno meritato giusto trattamento acquistato con tanti sacrifici e strazi generosamente sofferti. — Presidente: Pennati ».

Ed ora, dopo la rivista trevigiana, alle nuove battaglie. Esse ci debbono trovare uniti e compatti. La cooperazione sia la fiancheggiatrice delle nostre Leghe e si sviluppi e si rafforzi: ma sopra tutto sia profondamente e rigidamente cristiana per poter adempire la sua altissima funzione etico-sociale.

TIZIANO TESSITORI.

ATTIMIS

PER IL MONUMENTO AI CADUTI.

— 111.0 elenco offerte. — Sabotig Angelo L. 20 — Famiglia Pusatti 50 — Mainardis Irma 20 — Leonarduzzi Romolo (Udine) 50 — Angeli Maria 2 — Degano Emilio 50 — Leonarduzzi Domenico 3 — Tonello Giuseppina 20 — Don Comuzzi 20 — Mosca Quinziano 5 — Tofoletti Giuseppe (Udine) 5 — Cavallon Santo 15 — sig. Rials Luigi (Grions) 100 — Di Giusti Giovanni (Povoletto) 50 — Mazzolini Pietro (Grions) 25 — Beltrame Massimo id. 23 — Leban Angelo 25 — Orlando Maria ved. Tonello 15 — Cantoni (Udine) 5 — Bon (id.) 5 — Callario (id.) 5 — N. N. 5 — Tenente Cantoni 5 — Corpo insegnante Attimis 70 — Binutti Maria di Paolo 15 — Orlando Maria 50 — Ministero T. L. 300 — Monsignor Pelizzo Vescovo 100 — Ispettore scolastico Loyacono 20 — Brigadiere Orlando U. 20 — Rospini Stefano 60 eguale L. 1175. Somma precedente L. 2780.50, totale L. 3955.50.

FAEDIS

COL TEMPO E CON LA PAGLIA...

Nel mese di luglio scorso le R. Guardie di Finanza di Cividale, in seguito a denuncia anonima, ricevette (dissero), sequestrarono nel negozio della cooperativa Cattolica tutti i generi tessarati, forniti dal Consorzio Granario per la distribuzione alla popolazione, e ciò col pretesto che tali generi non venivano distribuiti a tessera, né ai prezzi stabil-

ti dal calmiere.

A nulla valsero le giuste ragioni esposte. Gli agenti pubblici furono flessibili, anzi pochi giorni dopo la Commissione Ammonaria provinciale, di ne, ne rinecava draconianamente se destituendo immediatamente tutto consiglio di amministrazione della cooperativa con immenso giubilo dei anonimi interessati.

Di fronte a questo curioso fatto condanna senza processo, la cooperativa fece ricorso alla Corte d'Appello e ne partigiane influenze dei pigri strani, ed ottenne una sentenza che sava ed annullava le arbitrarie e giuste disposizioni prese dalla Commissione Ammonaria di Udine e Consiglio di amministrazione della cooperativa, per insistenza di reato di te al rapporto fatto dalla R. Guardia Finanza.

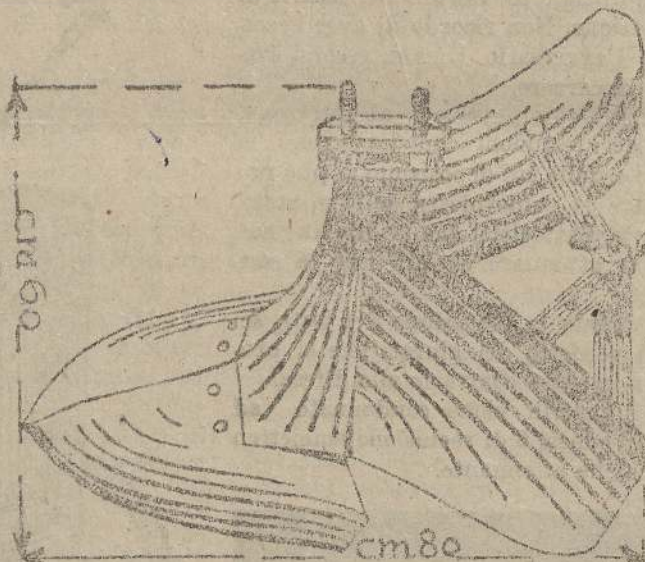
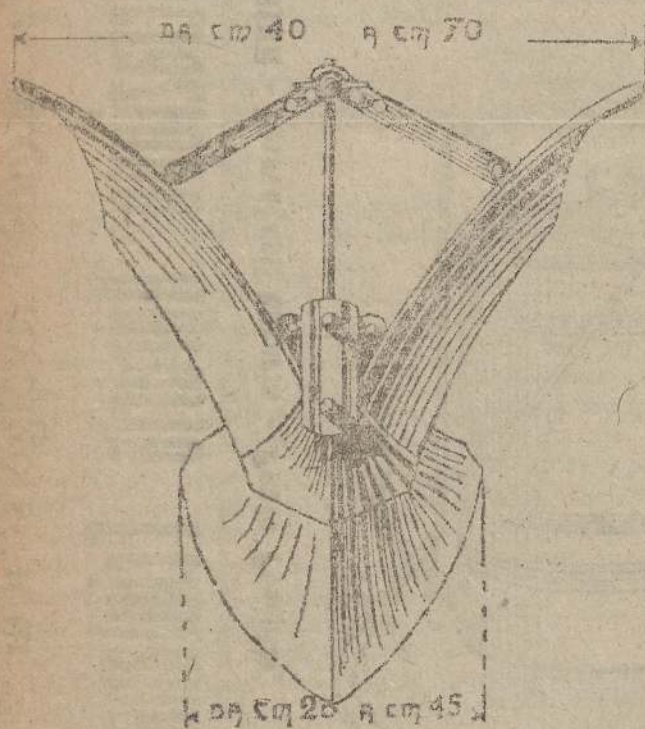
Commenti? non ne facciamo a Faedis la Cooperativa ha sempre avuto la più ampia stima; raccoglie mo solo a quei tali e quali d'anni eanti un'altra volta nel servirsi di appoggi, perchè col tempo e con gli maturano anche le nespole.

IPPLIS

CONSIGLIO COMUNALE. — aver proceduto alla nomina di rappresentanti al Consiglio Provinciale Scelastico nelle persone dei signori: lo prof. Giuseppe, Morassutti Renier avv. Ignazio e Rupolo medico e ratificato varie dell'prese di urgenza dalla Giunta municipale il Consiglio Comunale nella seduta del 3 corrente ha

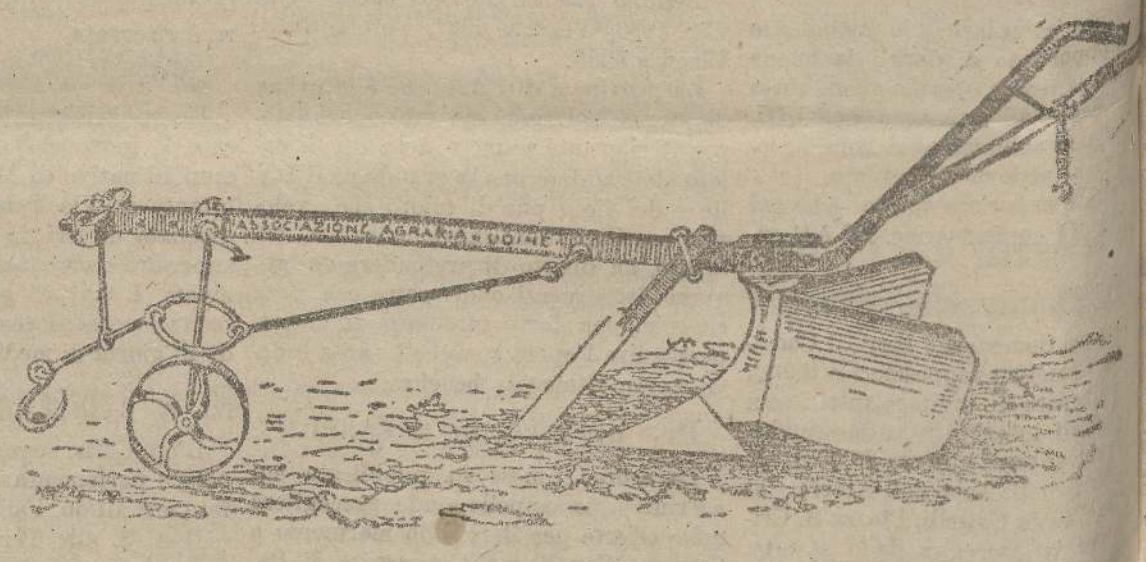
- 1.o) un contributo per 15 anni della opera del patronato Friulano per la guerra nella misura di cent. 50 abitante;
- 2.o) di elevare il contributo della tatra Ambulante di Agricoltura a re 26 a L. 50;
- 3.o) di accordare L. 500 al monumento pro monumento ai Caduti;
- 4.o) di contribuire per un via di esperimento L. 300 all'Comuni presso l'Associazione degli glieri Popolari in Udine.
- 5.o) di aderire al costituendo tonomo per l'utilizzazione delle drauliche del Friuli;
- 6.o) Ha approvato in 2.a lettura, glioramento economico al mese nale Zanuttini Vittorio.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

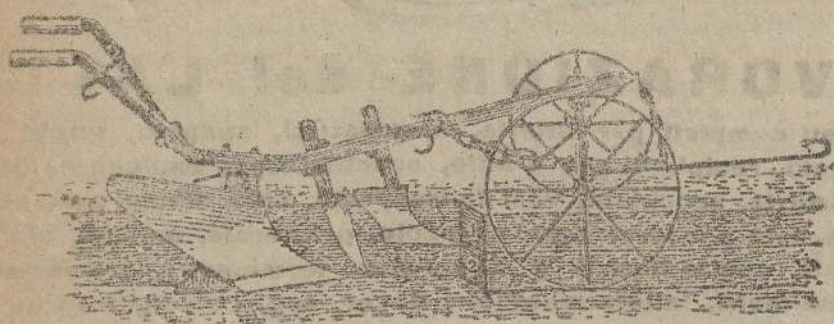


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bare (bat)

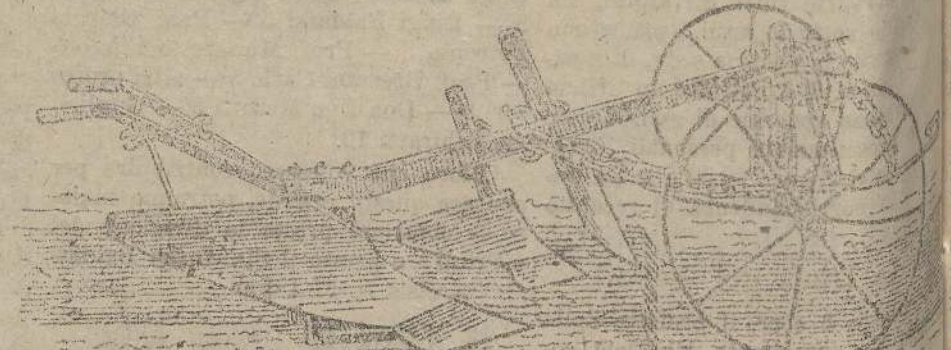
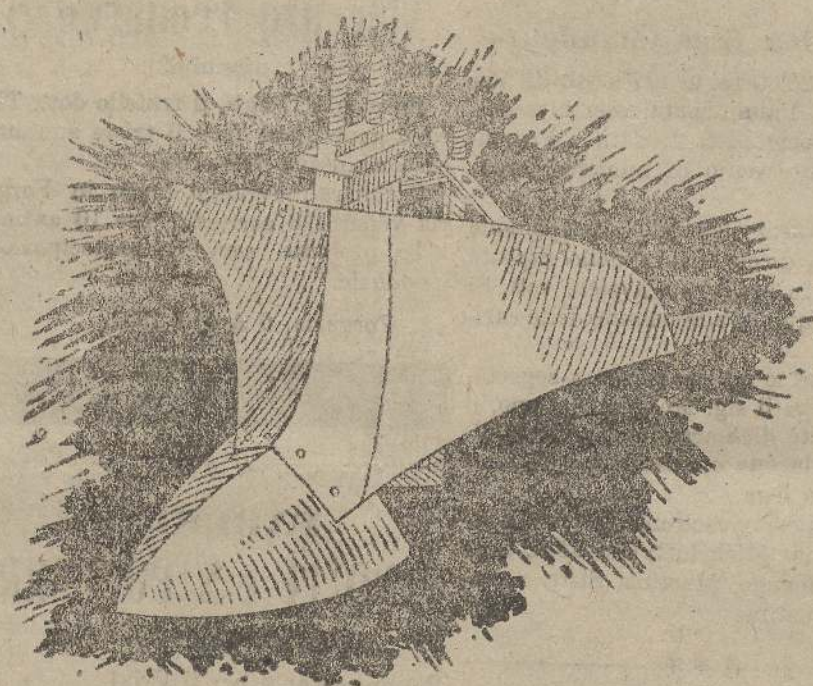
ARATRI



ARATRI rinalzatori



ARATRI dissodatori

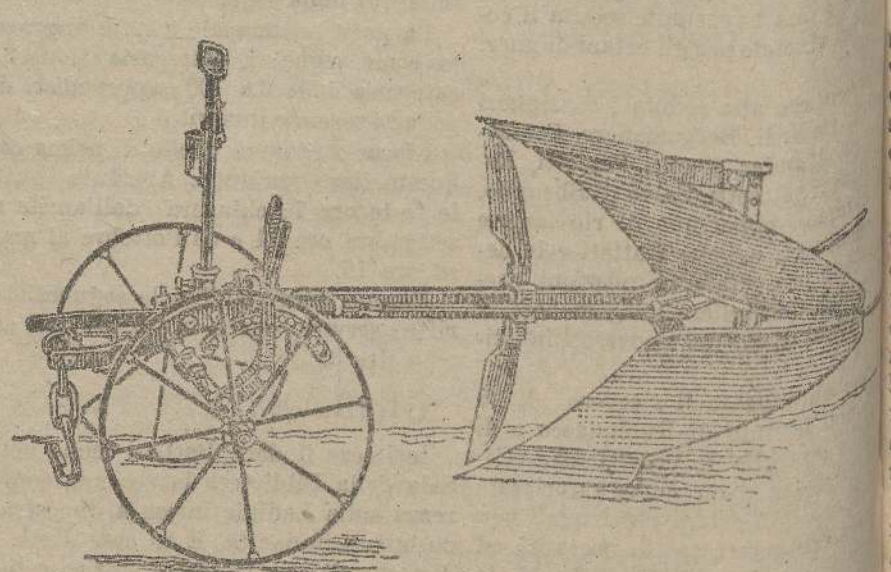
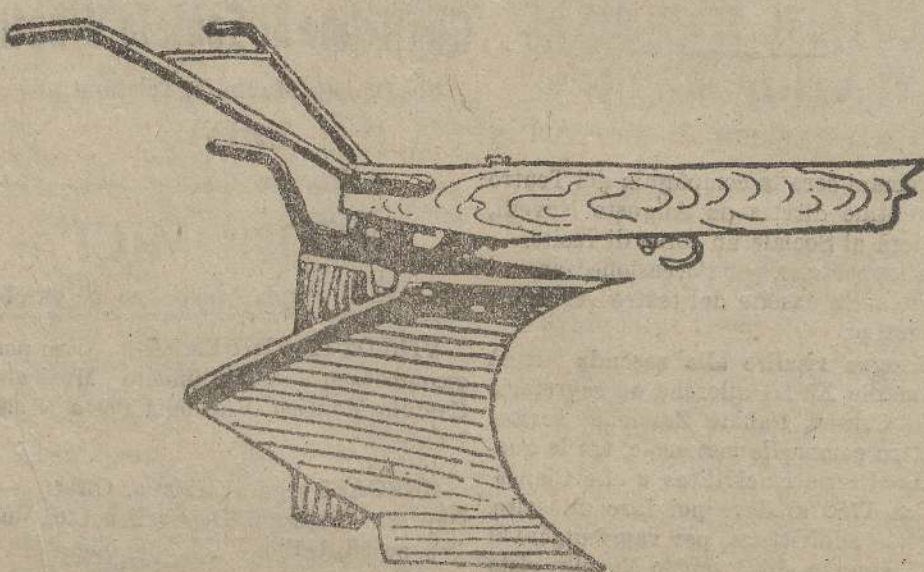


ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRE

FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione